



Decreto Dirigenziale n. 48 del 08/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Impianto IPPC 5.3 ubicato nel Comune di Acerra - Zona ASI Localita' Pantano.
Societa' "Ecologia Italiana s.r.l.". Modifica non sostanziale dell'A.I.A. rilasciata con D.D.
n. 24 del 09/07/2015.

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
- b. l’art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
- c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
- d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
- e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
- f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- g. la DGR n. 757 del 20/12/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l’incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
- h. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema con l’Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

- a. che con, D.D n. 24 del 09/07/2015 che integralmente si richiama, è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società “Ecologia Italiana s.r.l.” con D.D. n. 995 del 02.10.2007 per l’impianto esistente, sito in Acerra Zona ASI localita' Pantano, elencato nell’allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 5.3;
- b. che la società “Ecologia Italiana s.r.l.” ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l’impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 593887 del 12/09/2016;
- c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell’istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo versamento su conto corrente postale la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all’istanza di modifica;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- annessione di un nuovo capannone denominato “Capannone B” identificato presso il NCEU al foglio n. 13, part. 805 al sito precedentemente autorizzato;
- realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica tra i due capannoni;

CONSIDERATO

- a. che la modifica richiesta, alla luce della comunicazione a firma del prof. Francesco Colangelo dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, acquisita agli atti con prot.n. 34719 del

18/01/2017, è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione, con la prescrizione di trattare il liquido di percolamento mediante un apposito impianto, al fine di ridurre i rischi relativi allo stoccaggio/movimentazione dello stesso;
b. che la società ha dichiarato che l'intervento oggetto di modifica ha ottenuto il nulla osta da parte dell'ASI e del Comune per quanto concerne la compatibilità edile ed urbanistica.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ecologia Italiana s.r.l." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 995 del 02.10.2007, rinnovato da D.D n. 24 del 09/07/2015, per l'impianto esistente, sito in Acerra Zona ASI localita' Pantano, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 5.3, sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ecologia Italiana s.r.l." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 995 del 02.10.2007, rinnovato da D.D n. 24 del 09/07/2015, per l'impianto esistente, sito in Acerra Zona ASI localita' Pantano, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 5.3;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 24 del 09/07/2015 e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 593887 del 12/09/2016;
3. **di precisare** che la relazione tecnica generale, allegata all'istanza di modifica e al presente provvedimento, integra il rapporto tecnico dell'impianto a firma del prof. Francesco Colangelo dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" costituente parte integrante e sostanziale del D.D. n. 24 del 09/07/2015. Resta valido il piano di monitoraggio e controllo allegato al citato decreto che, in conseguenza delle approvate modifiche non sostanziali, non necessita di aggiornamenti;
4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", così come integrato e modificato dalla relazione tecnica generale allegata all'istanza di modifica, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;
5. **di prescrivere** che il liquido di percolamento sia trattato mediante un apposito impianto, al fine di ridurre i rischi relativi allo stoccaggio/movimentazione dello stesso;
6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
9. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;

10. **di notificare** il presente provvedimento alla “Ecologia Italiana s.r.l.” con sede legale in Napoli - Piazzetta di porto, 5;

11. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Acerra, all’ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, All’ASL NA2 Nord, all’ATO 2 Ente d’Ambito Napoli Volturno e al Consorzio ASI di Napoli;

12. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ACERRA

Provincia di NAPOLI

Istanza di Modifica non Sostanziale dell'Impianto

Elaborato:

02

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Scala:



Ecologia Italiana S.r.l.

sede operativa:
Acerra (NA) contr. Pantano Zona ASI
sede legale:
Piazzetta di porto, 5 Napoli

IL RICHIEDENTE (timbro e firma)

IL PROGETTISTA (timbro e firma)



LOCALITA':

Acerra (NA)

DATA:

Agosto 2016

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Sommar

1	Premessa	1
2	Autorizzazione	1
3	Descrizione del sito	3
3.1	Localizzazione dell'impianto	3
3.2	Informazioni geologiche ed idrogeologiche	4
3.3	Descrizione tecnica delle aree	7
3.4	Modifiche apportate	10
4	Capacità di stoccaggio e di trattamento dell'impianto	11
4.1	Capacità di stoccaggio	11
4.2	Modalità di svolgimento delle attività	11
4.2.1	Stato di fatto	11
4.2.2	Criteri generali	18
5	Presidi ambientali	20
5.1	Informazioni sulle emissioni in atmosfera	20
5.2	Ciclo delle acque	22
5.3	Informazioni sulla zonizzazione acustica ed impatto acustico	23
5.4	Descrizione viabilità di accesso	25
5.5	Impiego di risorse	25
5.6	Best Available Techniques (BAT)	26

RELAZIONE TECNICA GENERALE

1 Premessa

La presente relazione tecnica viene redatta come relazione generale ai fini dell'ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE avanzata dalla della Società **Ecologia Italiana S.r.l.**, con sede legale in Napoli alla Piazzetta di Porto n. 5 ed impianto in Zona ASI del Comune di Acerra località Pantano (NA).

La ditta opera già da tempo nel settore dei rifiuti essendo regolarmente autorizzata dalla Regione Campania nel sito oggetto della presente con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 995 del 02.10.2007 con scadenza 12.07.2016 e rinnovato da Decreto Dirigenziale della Medesima Giunta n. 24 del 09/07/2015 con scadenza 09/07/2025

L'attività rientra tra quelle elencate nell'Allegato IV del D.Lgs n. 4 del 16.01.2008 al punto 7 lettere

- **r)** [...] impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);
- **t)** impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).
- **z.b)** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

2 Autorizzazione

La Giunta Regionale Campania con Decreto Dirigenziale n. 160 del 06/02/2014 ha autorizzato l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Acerra (NA), area ASI località Pantano della Ecologia Italiana srl per le seguenti quantità:

- ✓ quantità max. rifiuti stoccabili 1.270 mc.
- ✓ quantità max. rifiuti ricevibili quotidianamente in R13 200 t/g.
- ✓ quantità max. rifiuti ricevibili quotidianamente in DI3, DI4, DI5 60 t/g.
- ✓ quantità max. lavorazione R3, R4, R5 200 t/g.
- ✓ quantitativo massimo annuo 60.000 t/a.

Si specifica inoltre che, considerando cautelativamente un peso specifico medio di 1 ton/mc, complessivamente possono essere stoccate 1.270 ton.

I succitati quantitativi sono stati autorizzati con una variante dell'autorizzazione ex art.208 D.Lgs 152/06 (DD n° 160 del 06.02.2014) e smi già concessa in data 12.07.2006 (cfr. DD. N° 457)

La tabella dei rifiuti autorizzati è la seguente:

RELAZIONE TECNICA GENERALE

CER	Descrizione	Attività	Quantità [t] D.D. 160 del 2014
03 01 05	segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	D15-R13-R3	10
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15-R13-R3	2350
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15-R13-R3	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	D15-R13-R3	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15-R13-R3	
07 02 13	rifiuti plastici	D15-R13-R3	150
15 01 01	imballaggi in carta e cartoni	D15-R13-R3	4060
15 01 02	imballaggi in plastica	D15-R13-R3	
15 01 03	imballaggi in legno	D15-R13-R3	
15 01 04	imballaggi metallici	D15-R13-R4	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15-R13-R3-R12	
15 01 06	imballaggi in più materiali	D15-R13-R3	
15 01 09	imballaggi in materiale tessile	D15-R13-R3	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	D15-R13-R3-D13-D14	
16 01 03	pneumatici fuori uso	D15-R13	1900
16 01 19	plastica	D15-R13-R3	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R3-R13-D15-D13-D14	
16 02 14	apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolose	D15-R13	10
17 04 05	ferro e acciaio	D15-R13-R4	300
19 12 08	prodotti tessili	R3-R13-D15-D13-D14	4000
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15	
20 01 01	carta e cartone	D15-R13-R3	34400
20 01 02	vetro	D15-R13-R5-R12	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15-R13-R12	
20 01 10	abbigliamento	D15-R3-R13	
20 01 11	prodotti tessili	D15-R3-R13	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-D15	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D15-R3-R13	
20 01 39	plastica	D15-R3-R13	
20 01 40	metallo	R3-R4-R13-D15	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R3-R13-D15	12820
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D15	
20 03 07	rifiuti ingombranti	D15-R3-R13	

Si precisa che la presente istanza di modifica non sostanziale viene presentata in seguito alla variazione del layout del sito produttivo. Si precisa altresì che nulla è mutato in termini di ciclo impiantistico, capacità di trattamento e stoccaggio e rifiuti trattati e/o prodotti rispetto a quanto autorizzato dal DD. N.24 del 09 Luglio 2015.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Come esplicitato nelle relazioni precedenti e graficamente rappresentato dalle immagini sopra riportate l'impianto è posizionato nella periferia del territorio comunale nelle immediate vicinanze dello svincolo dell'asse di supporto Nola - Villa Literno della Zona Industriale di Acerra. Per tale motivo, risulta ben collegato e facilmente accessibile.

L'area di intervento è destinata dal P.R.G. del Comune ad **Area di Sviluppo Industriale**; inoltre, su tale area non erano e non sono tutt'ora presenti vincoli paesaggistici, ambientali e storici.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.

L'area, inoltre, presenta le seguenti caratteristiche di idoneità:

- È già attuale sede dell'impianto in oggetto precedentemente autorizzato;
- Vicinanza a sistemi viari di adeguato dimensionamento: l'impianto è localizzato ad un passo dallo svincolo di Acerra dell'Asse di Supporto Nola-Villa Literno;
- Assenza di vincoli archeologici, demaniali ed idrogeologici;
- Presenza delle reti infrastrutturali necessarie allo svolgimento dell'attività;
- Condizioni meteo-climatiche ottimali;
- Distanza da centri abitati;
- Localizzazione geografica ottimale: l'ambito locale di interesse è attualmente in fase di espansione per la realizzazione di aree industriali.

L'area, infine, risulta sufficientemente distante da:

- Riserve e parchi naturali
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestali;
- Zone di importanza storica, culturale o archeologica.
- Zone SIC – ZPS

3.2 Informazioni geologiche ed idrogeologiche

L'area oggetto dell'intervento ricade nel territorio dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale (l'area rientra nella perimetrazione del vasto territorio del Bacino del Regi Lagni).

Nelle immagini seguenti sono riportati gli estratti delle planimetrie di rischio e pericolosità idraulica con individuazione dell'area in esame:

RELAZIONE TECNICA GENERALE

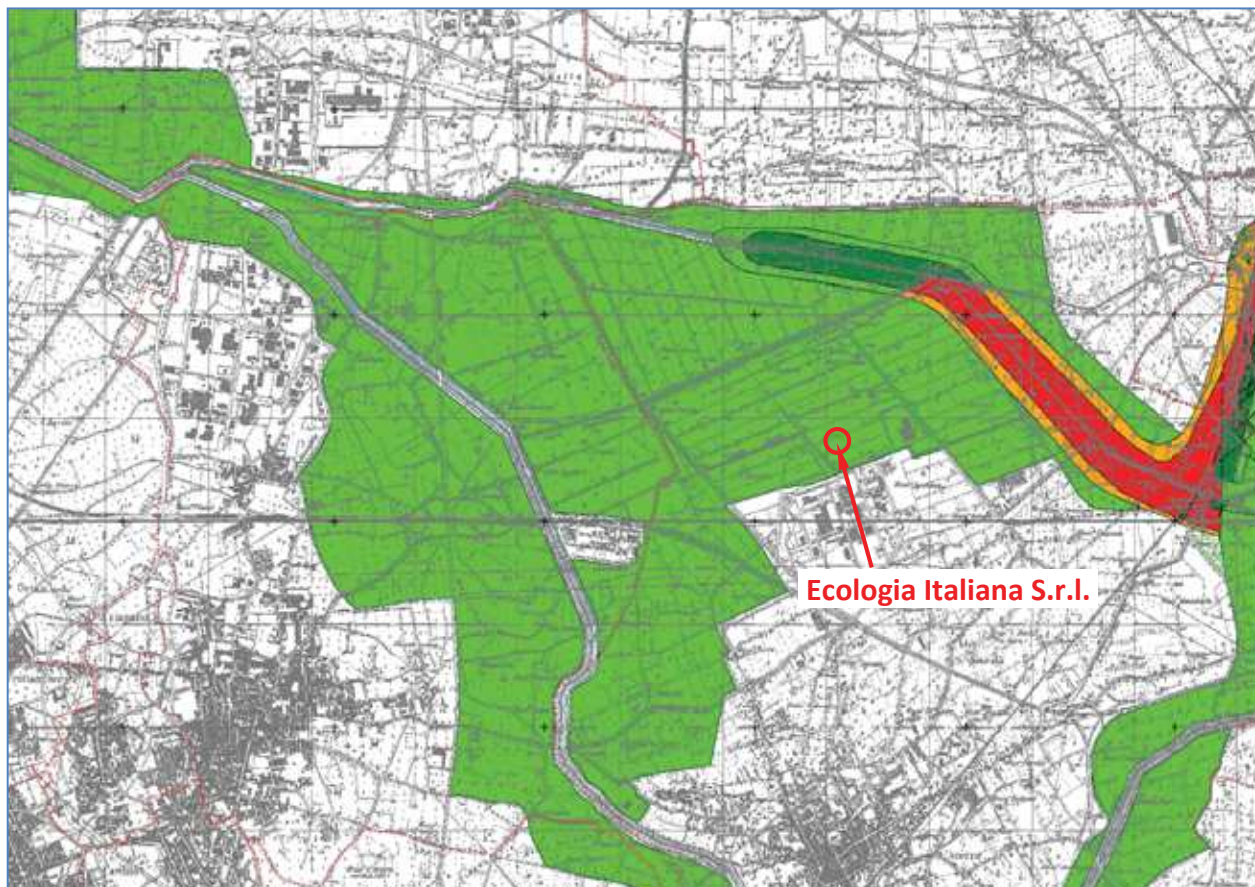
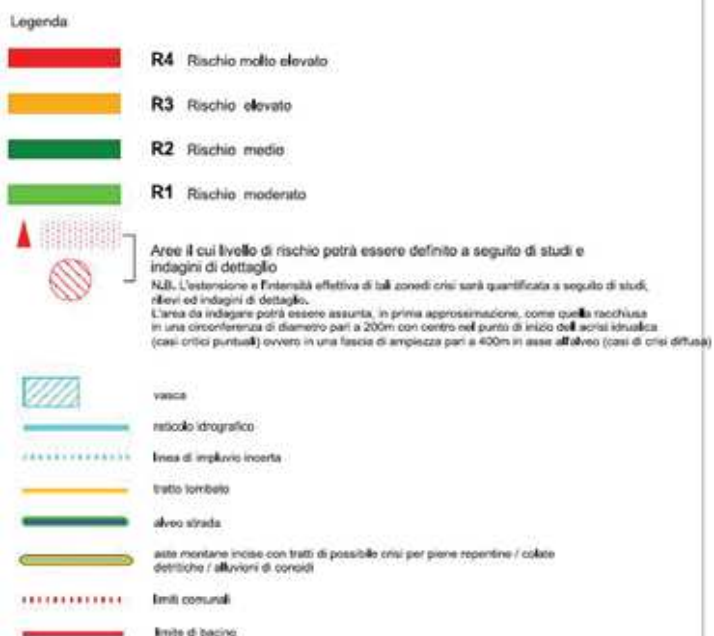


Figura 3. Estratto planimetria del Rischio idraulico



RELAZIONE TECNICA GENERALE

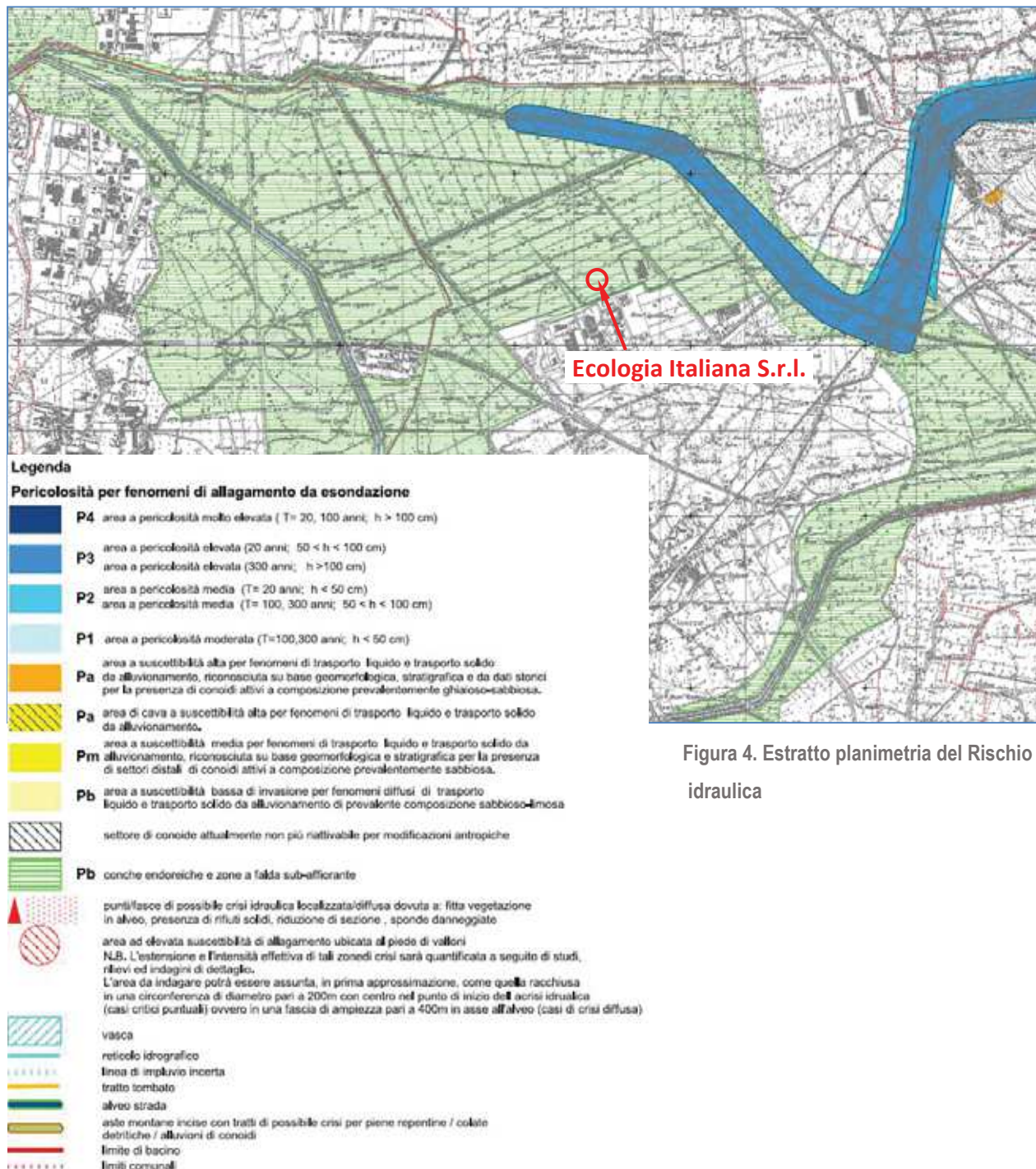


Figura 4. Estratto planimetria del Rischio idraulica

Dall'analisi della cartografia dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale emerge che il sito dell'impianto, così come gran parte della zona ASI di Acerra, è localizzato:

- In area a Rischio idraulico moderato (R1);
- In area a Pericolosità idraulica bassa (Pb).

Anche il lotto continuo annesso, ricade nelle stesse macro aree di riferimento per il rischio e la pericolosità idraulica.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Sulla base delle indagini geologiche e geotecniche a corredo del progetto della struttura è emerso che¹:

- *Geologia*: la geologia della zona d'intervento è tipica della pianura Campana, trattandosi di terreni pleistocenici ed olocenici caratterizzati da depositi piroclastici indifferenziati, provenienti dai vari centri eruttivi della regione.
- La formazione vulcanica più diffusa nella Piana Campana è senz'altro l'ignimbrite, la cui età è compresa tra i 25.000 e 35.000 anni.
- *Idrogeologia*: la rete idrografica superficiale è assente; i terreni investigati si presentano con una alta permeabilità soprattutto per porosità.
- *Morfologia*: il sito in studio ha una morfologia praticamente pianeggiante, ed è stabile per posizione. Lungo le aree che delimitano la zona d'interesse non sono stati riscontrati segni di instabilità, ha una configurazione tabulare ed è attualmente stabile per posizione.
- *Stratigrafia*: dalle prove si evince una omogeneità geologica e stratigrafica per l'area in esame, in particolare si riscontra terreno di copertura vegetale presente fino a circa mt 0,70. Successivamente si è in presenza di una piroclastite sabbiosa a tratti limosa color grigio con inclusi pomicei e lapillei fino a circa mt. 7,00 - 7,50 .
- Subito dopo e fino a mt 13,40 - 13,70 si rinviene un banco tufaceo color grigiastro piuttosto vacuolato e con scorie compatte. Al di sotto di tale formazione e fino a profondità investigata si rinvencono sabbie vulcaniche color grigiastre, addensate e compatte con inclusioni scoriacee e piccoli elementi lavici (Ignimbrite Campana).

Si rimanda per i dettagli e per la relazione tecnica completa all'allegata relazione geologica redatta a suo tempo per la costruzione dell'insediamento. Queste classificazioni sono altresì valide anche per il lotto confinante (foglio 13, part. 805) a quello già autorizzato (foglio 13, part. 849)

3.3 Descrizione tecnica delle aree

A valle dell'annessione del nuovo lotto precedentemente richiamato, la struttura in oggetto, occupa un'area dall'estensione di circa 6470 m², di cui circa 63477 coperti, destinati alla lavorazione, trasformazione e manipolazione dei rifiuti in ingresso e in parte ad uffici/servizi.

Sono presenti nel lotto sopra descritto:

- a) Il corpo di fabbrica principale, denominato "Capannone A", presente anche nella precedente autorizzazione ha forma rettangolare, con dimensioni di 24,50 m x 75,50 m, per un totale complessivo di m² 1.850 e con altezza di m 8,10.

È costituito da elementi portanti e diOMPagnatura prefabbricati, ed è suddiviso in due parti:

- Uffici, servizi e corpo scala, complessivamente mq. 464, articolati su due livelli, con una occupazione in pianta di circa 234 mq;
- Area lavorazione ad unico livello di 1.616 mq circa.

¹ Conclusioni tratte dallo studio geologico e geotecnico realizzato dal Dott. Geol. Gagliardi Nicola

RELAZIONE TECNICA GENERALE

- b) Il corpo di fabbrica secondario, denominato "Capannone B", ha anch'esso una forma rettangolare con dimensioni di 25,50 m x 17,80 m, per un totale complessivo di mq. 454 e con un'altezza di 8,90 mt. È costituito da elementi portanti e di compagnatura prefabbricati.
- c) La tettoia di nuova costruzione, realizzata in carpenteria metallica, presenta come gli altri manufatti una proiezione in pianta di tipo rettangolare con dimensioni di 25,80 m x 29,70 m, per un totale complessivo di mq. 722 mq e con un'altezza di 8,90 mt.

Per tutte e tre le strutture le fondazioni sono in c.a. gettato in opera e costituite da punti isolati poggiati sui pali, i plinti sono collegati, sia in senso trasversale che longitudinale, da travi in cemento armato gettato in opera.

La pannellatura di copertura è costituita da pannelli prefabbricati di forma concava, con profilo ondulato, di fibrocemento e vetroresina traslucida.

Gli accessi al sito produttivo sono 2 e posti entrambi a fronte strada a 6 m dal ciglio dell'asse di penetrazione del consorzio ASI.

L'accesso al locale di produzione è consentito da due grandi portoni metallici posti entrambi su uno stesso lato del capannone, mentre sul lato opposto sono presenti 3 uscite di emergenza dotate di infissi metallici con apertura antipanico. La viabilità interna del sito è garantita da una ampia corsia carrabile che gira intorno all'opificio industriale alla quale si accede con un doppio cancello posto sul fronte nord del capannone.

La pavimentazione è stata realizzata in conglomerato bituminoso e conformata in modo da consentire alla rete di smaltimento delle acque meteoriche di convogliare le acque di scolo direttamente alla condotta consortile posta sull'asse di penetrazione ASI, previo passaggio in apposito impianto di depurazione.

Parte dello spazio disponibile tra l'opificio ed i confini è stato sistemato a verde con prato ed alberi di piccolo fusto.

La volontà di avviare l'attività di stoccaggio e trattamento di determinate tipologie di rifiuti non pericolosi, così come richieste dal mercato e dalle esigenze normative attuali, ha comportato una organizzazione strutturale dell'impianto tale da individuare con puntualità le distinte aree a servizio per ciascuna attività lavorativa.

L'area scoperta, situata all'esterno del capannone, è suddivisa nel seguente modo:

- ✓ Area adibita a stoccaggio;
- ✓ Area verde;
- ✓ Area adibita a parcheggi;
- ✓ Pesa;
- ✓ Area viabilità / movimentazione.

L'intero lotto è circondata perimetralmente da un muro in cls che non consente l'accesso agli estranei e/o eventuali animali vaganti. Appena varcato l'ingresso carrabile, ci si trova di fronte alla pesa; sul lato sinistro vi è l'ufficio dove sono alloggiati gli operatori che procedono alla verifica dell'entrata ed uscita del personale e dei veicoli ed inoltre sono anche incaricati del controllo della pesa con cui si verificano i quantitativi dei materiali, sia in entrata che in uscita, compreso l'esame merceologico e la relativa corrispondenza con i formulari di identificazione.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

All'interno del capannone è possibile distinguere due zone:

- ✓ Zona 1: area dedicata ad uffici, mensa, spogliatoi, bagni su due livelli ciascuno di mq. 234,00 circa
- ✓ Zona 2a: posta all'interno del "capannone a" area adibita alla gestione dei rifiuti (mq. 1.6160,00) in cui sono fisicamente distinte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e alla lavorazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di trattamento.
- ✓ Zona 2b: posta all'interno del "capannone b" area adibita alla gestione dei rifiuti (mq. 455,00) in cui sono fisicamente distinte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e alla lavorazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di trattamento.

Dette aree sono contrassegnate dai seguenti riferimenti in planimetria:

- Area di conferimento rifiuti, mq. 64,50 (S2);
- Area di stoccaggio rifiuti in ingresso, mq. 70,50;
- Area di stoccaggio rifiuti in ingresso, mq. 13,00 (A12);
- Area di stoccaggio MPS, mq. 34,50 (C1);
- Area di selezione manuale, mq. 95,00;
- Area di selezione manuale, mq. 32,00;
- Area di stoccaggio scarti di lavorazione, mq. 60,00;
- Area di stoccaggio scarti di lavorazione, mq. 56,50;

L'area esterna è, invece, così suddivisa:

- ✓ Area di stoccaggio MPS, mq. 260,00 (C3);
- ✓ Aree di stoccaggio rifiuti in cassoni coperti con teli, mq. 200,00 (A10);
- ✓ Aree di stoccaggio rifiuti in cassoni coperti con teli, mq. 150,00 (A9);
- ✓ Area di conferimento e deposito rifiuti sotto tettoia mq. 35,00 (A11)
- ✓ Aree verdi, parcheggio, cabina elettrica, impianto trattamento acque di pioggia
- ✓ Area di viabilità interna / movimentazione
- ✓ Pesa a bilico mq 54,40 (S1)

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Tabella piano volumetrica

Superficie complessiva lotto edificabile	6.477 mq
Superficie area coperta	3.477 mq
Superficie area coperta piano terra	3.477 mq
Superficie area coperta primo piano	234 mq
Altezza max fabbricato fuori terra	8,90 m
Distacchi dal filo stradale e confini esterni	12 m
Rapporto di superficie	0,49 (<0,50)
Lunghezza max prospetto est/ovest	75,55 m
Lunghezza max prospetto nord/sud	25,55 m

3.4 Modifiche apportate

Con l'ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE avanzata dalla della Società **Ecologia Italiana S.r.l.**, con sede legale in Napoli alla Piazzetta di Porto n. 5 ed impianto in Zona ASI del Comune di Acerra località Pantano (NA) saranno apportate le seguenti modifiche:

- L'annessione di un nuovo capannone denominato "Capannone B" identificato presso il NCEU al foglio n. 13, part. 805 al sito precedentemente autorizzato;
- La realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica tra i due capannoni;

Il Capannone B di nuova annessione ha forma rettangolare, con dimensioni 25,50 m x 17,80 m per un'area complessiva di 454 mq ed un'altezza di 8,90 m, sarà adibito ad area di stoccaggio di materiale tessile come mostrato nell'allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti - tavola 16.050.SA1.0011, dove sono indicati anche i relativi codici CER; inoltre nel capannone sarà posizionata una "Taglierina Stracci" come mostrato nell'allegato Y10 - Planimetria Layout Impianti - tavola 16.050.SA1.0023.

Tra i due capannoni, "Capannone A" e "Capannone B" sarà, come suddetto realizzata una tettoia in carpenteria metallica. L'area sotto tettoia, realizzata con idonea pavimentazione, sarà utilizzata per scarico e stoccaggio del FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani), la stessa sarà delimitata da apposite griglie di raccolta del percolato, che attraverso apposite tubazioni verrà convogliato in due serbatoi di raccolta interrati, già presenti nello stabilimento.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

4 Capacità di stoccaggio e di trattamento dell'impianto

4.1 Capacità di stoccaggio

L'intera superficie dell'impianto è pari circa a mq. 5.088; considerato che le disposizioni emanate dalla Regione Campania prevedono un rapporto pari 4 mq di superficie per ogni mc. di rifiuti, in tale impianto potranno essere stoccati complessivamente:

$$5.088 : 4 = 1.272 \text{ mc di rifiuti}$$

Atteso che non è in questa fase possibile conoscere l'effettivo peso specifico dei rifiuti che saranno conferiti all'impianto in quanto saranno presenti contemporaneamente differenti tipologie di rifiuti caratterizzati da differenti pesi specifici si suppone un valore medio di 1 t/m³. Pertanto, il corrispondente valore in tonnellate dello stoccaggio massimo da prevedere nell'impianto è di circa 1.270 t.

Le capacità di stoccaggio risultano invariate.

4.2 Modalità di svolgimento delle attività

4.2.1 Stato di fatto

L'attività della Soc. Ecologia Italiana S.r.l. consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi; l'attività viene svolta con le seguenti modalità:

tutti gli automezzi in entrata transitano sul bilico installato per le opportune operazioni di pesa, ripetute anche in uscita, necessarie per l'avvenuta accettazione.

Tra le modalità di accettazione rifiuti presso l'impianto, è stato predisposto obbligo a carico dei conferenti di fornire:

- ✓ certificato di analisi del rifiuto redatto dal produttore, con data non superiore a tre mesi e da ripetersi ogni qualvolta il processo produttivo possa subire modifiche sostanziali che potrebbero incidere sui rifiuti prodotti;
- ✓ dichiarazione del produttore attestante la conformità del rifiuto certificato con quello trasportato;
- ✓ dichiarazione del trasportatore attestante la conformità di quanto trasportato con quanto prelevato presso il produttore;
- ✓ copia iscrizione all'Albo Gestione Rifiuti della società incaricata del trasporto, da cui evincere l'autorizzazione del mezzo utilizzato, sia come numero di targa che come codice CER trasportato.

Solo dopo questa prima fase di verifica documentale è consentito all'automezzo l'accesso nell'impianto.

Per le tipologie per le quali è prevista attività di solo stoccaggio R13 o D15, i cassoni non sono svuotati ma rimossi dalla motrice e depositati in impianto in attesa di successivo allontanamento.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Per i rifiuti da trattare, il contenuto degli automezzi viene riversato nell'area di conferimento all'interno del capannone su idonea pavimentazione industriale nell'apposita area di scarico.

La prima fase del trattamento a seguito del conferimento è quella della selezione manuale, per l'allontanamento di eventuali sostanze estranee; per i rifiuti da trattare è stata prevista l'installazione all'interno dell'opificio della seguente dotazione impiantistica:

- a) *Sfilaciatrice*: macchinario da utilizzare al fine di rendere idonei i rifiuti sopra indicati rientranti nella tipologia "tessili" per una loro successiva collocazione come m.p.s. presso industrie di riciclo diretto (es. industrie automobilistiche per la realizzazione di pannellature per autovetture, industrie per la produzione di insonorizzanti, ecc.), previo operazioni di selezione, separazione, igienizzazione e sfilacciatura. Le polveri generate dall'utilizzo della sfilaciatrice sono aspirate con ventole che provvedono ad inviarle ad un filtro, posizionato all'esterno dell'opificio, da cui vengono riaspirate e convogliate in un cilindro con pistone in cui vengono compattate e successivamente insaccate.
- b) *Pressa*: macchina automatica marchio CE dotata, tra l'altro, di idonei ripari con sistema computerizzato a bordo macchina.
- c) *Trituratore*: qualora si rendesse necessario, è previsto l'utilizzo di un trituratore mobile appositamente noleggiato, sviluppato, costruito e fabbricato in conformità alle direttive UE in materia di sicurezza e compatibilità elettromagnetica.
- d) *Taglierina taglia colli*: composta da un nastro trasportatore su cui si appoggia il materiale da trattare, un sistema per il ribaltamento delle balle, da un nastro di scarico-corpo macchina, composta da lama, pestello, ribaltatore, il tutto alimentato da un quadro elettrico, e due nastri di scarico.

Per il trattamento dei rifiuti tessili ed indumenti usati sono inoltre presenti: una *cabina di igienizzazione*, una *fresa*, una *taglierina*, una *taglierina taglia colli* ed una *pressa da imballo*.

La cabina di igienizzazione sfrutta l'ozonizzazione: tramite macchinario apposito viene immesso ozono in un ambiente chiuso per l'abbattimento della carica batterica.

I materiali selezionati ed igienizzati possono essere avviati alla commercializzazione come indumenti usati o come materia prima per l'industria tessile, ovvero immessi nel ciclo lavorativo descritto alla lettera a).

Per il codice CER 200303, la selezione (R12) viene effettuata tramite una apposita benna vagliante già autorizzata mediante semplice movimentazione nel cassone al fine di allontanare le frazioni terrose e di piccole granulometrie (da avviare allo smaltimento) da quelle recuperabili.

Sono incluse anche le seguenti lavorazioni:

- ✓ Selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti recuperabili di plastiche, legno, vetro, imballaggi, metalli finalizzati all'eventuale ottenimento di MPS da avviare alla commercializzazione presso specifici cicli produttivi (R3-R4-R5-R12);
- ✓ Selezione ed adeguamento volumetrico di alcuni rifiuti non recuperabili già autorizzati da avviare allo smaltimento in impianti terzi autorizzati (D13-D14).

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Per l'umido da R.D. viene impiegata l'area sotto tettoia già autorizzata in cui è effettuato il conferimento e deposito al fine di gestire tali operazioni in area apposita separata dal conferimento degli altri rifiuti; successivamente, saranno allontanate tramite una cernita manuale le frazioni estranee e il rifiuto verrà soltanto stoccato per l'avvio ad impianti di compostaggio e/o digestione anaerobica. Il tempo di stoccaggio non potrà superare le 48 h, come prescritto dagli attuali decreti autorizzativi; un sistema mobile di nebulizzazione verrà impiegato per l'abbattimento di eventuali sostanze odorigene. Una griglia di raccolta del percolato colante, che naturalmente si separa dalla frazione solida, presidierà l'area di conferimento e deposito al fine di convogliare in vasca a tenuta tale fluido, per l'avvio dello stesso presso impianti terzi autorizzati allo smaltimento.

Il ciclo lavorativo può essere dettagliato nel seguente modo, differenziando i trattamenti a seconda delle tipologie:

Tabella 1 – Tipologia: Legno e sfalci di potature

03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	D15-R13-R3
15.01.03	imballaggi in legno	D15—R13-R3
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	D15 — R13
20.02.01	rifiuti biodegradabili	R3-R13-D15

I codici elencati, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante apposito braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. Il materiale selezionato può essere avviato alla pressatura e/o alla triturazione a seconda delle specifiche richieste dai successivi recapiti. Il prodotto in uscita, qualora già conforme a specifiche norme tecniche, può essere venduto quale MPS ovvero, qualora non rispondente a tali norme tecniche, avviato come rifiuto ad impianti di valorizzazione che ne completano il ciclo di riciclaggio (es. Novolegno). Le attività di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico vengono effettuate esclusivamente in area interna al capannone sottoposte ad aspirazione e convogliamento ad impianto di trattamento dell'aria.

Macchinari / impianti adoperati: braccio meccanico, pressa e/o tritratore.

Tabella 2 – Tipologia: Tessili

04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15-R3-R13
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15-R3-R13
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	D15-R3-R13
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15-R3-R13
15.01.09	imballaggi in materiale tessile	D15-R3-R13
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	D15-R13-R3-D13-D14
19.12.08	prodotti tessili	R3-R13-D15-D13-D14
20.01.10	Abbigliamento	D15-R3-R13
20.01.11	Prodotti tessili	D15-R3-R13

RELAZIONE TECNICA GENERALE

I codici elencati, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. Il materiale tessile selezionato viene avviato al ciclo di recupero che conduce alla produzione di un prodotto sfilacciato, materia prima secondaria avviata alla commercializzazione principalmente come isolante.

Le fasi di trattamento prevedono l'impiego di un ciclo di taglio (ove necessario), sfilacciatura, igienizzazione, pressatura. Qualora richiesto dalla clientela, il materiale tessile selezionato ed igienizzato può essere avviato alla vendita anche senza il taglio e la sfilacciatura.

I macchinari adoperati in tale linea sono i seguenti: braccio meccanico, taglierina, igienizzatore, caricatrice, sfilacciatrice, pressa.

Tabella 3 – Tipologia: Plastiche

07.02.13	Rifiuti plastici	D15—R13-R3
15.01.02	imballaggi in plastica	D15—R13-R3
15.01.05	imballaggi in materiali compositi	D15-R13-R12-R3
16.01.19	Plastica	D15—R13-R3
20.01.39	Plastica	D15—R13-R3

I codici elencati, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. La selezione, nel caso delle plastiche, viene effettuata per tipologia e per qualità, al fine di ottenere materia prima secondaria per l'industria plastica conforme alle norme UNIPLAST-UNI. Le plastiche selezionate vengono avviate alla pressatura prima del deposito in balle preventivo alla commercializzazione.

Macchinari/impianti adoperati: braccio meccanico, pressa.

Tabella 4 – Tipologia: Carta e cartone

15.01.01	imballaggi in carta e cartone	D15—R13-R3
20.01.01	Carta e cartone	D15—R13-R3

Analogamente a quanto avviene per le plastiche, i rifiuti di carta e cartone, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. La selezione, mira all'ottenimento di materia prima secondaria per l'industria cartaria conforme alle norme UNI. I materiali selezionati vengono avviati alla pressatura prima del deposito in balle preventivo alla commercializzazione.

Macchinari/impianti adoperati: braccio meccanico, pressa.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

REVISIONE: 0

Data: 03/08/2016

Pagina | 15

Resta inteso che, qualora non conformi alle norme tecniche di riferimento, i materiali derivanti dalle operazioni descritte dovranno essere caratterizzati come rifiuti e, in quanto tali, avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Tabella 5 – Tipologia: Metalli

15.01.04	imballaggi metallici	D15 —R13
17.04.05	ferro e acciaio	D15 — R13
20.01.40	metallo	R3-R13-D15-R4

Il ciclo di trattamento dei metalli risulta analogo a quelle di plastiche e carta, in quanto mira alla selezione di MPS da avviare alla commercializzazione, in conformità ai criteri stabiliti dal DM 05/02/98 e, ove applicabile, al recente regolamento UE 333/2011 (End of Waste) che potrà essere adottato in fase di esercizio dalla ditta.

Per i metalli, in fase di accettazione, è prevista l'impiego di un rilevatore mobile di radioattività; i metalli selezionati mediante impiego di braccio meccanico, pertanto, potranno essere avviati ad impianti di recupero autorizzati ovvero avviati alla commercializzazione come MPS.

Macchinari adoperati: braccio meccanico

Tabella 6 – Tipologia: Vetro

20.01.02	Vetro	D15 — R13-R5-R12
----------	-------	------------------

I rifiuti di vetro, allo stato gestiti in solo stoccaggio, saranno sottoposti ad un ciclo di cernita manuale finalizzato all'allontanamento delle impurità per l'eventuale selezione di MPS da avviare all'industria vetraria, in conformità alle norme del DM 05/02/98.

I materiali selezionati potranno, pertanto, essere venduti quali mps, qualora conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano e destinati alla produzione di vetro ovvero, qualora non conformi a tali norme tecniche, saranno avviati come rifiuti presso impianti di recupero autorizzati.

Macchinari adoperati: braccio meccanico

Tabella 7 – Tipologia: Rifiuti Misti

15.01.06	imballaggi in più materiali	D15-R3-R13
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R3-R13-D15-D13-D14
20.03.07	Rifiuti ingombranti	D15-R3-R13

I materiali misti sono caratterizzati da una forte eterogeneità in quanto costituiti da molteplici componenti: per tale motivazione, il ciclo lavorativo effettuato su di essi consiste, a seguito delle operazioni preliminari di accettazione, conferimento e messa in riserva, nel cernere le differenti parti (legno, plastiche, metalli, tessili, ecc.) che sono avviati ai

RELAZIONE TECNICA GENERALE

REVISIONE: 0

Data: 03/08/2016

Pagina | 16

cicli specifici descritti nei paragrafi precedenti.

La cernita viene effettuata sia manualmente che tramite ausilio di braccio meccanico; i materiali selezionati, pertanto, potranno essere avviati alla pressatura e/o alla triturazione in conformità a quanto descritto in precedenza.

I materiali recuperati possono essere avviati alla commercializzazione come mps; gli scarti, viceversa, sono conferiti ad impianti di smaltimento autorizzati.

Tabella 8 – Tipologia: Rifiuti sottoposti al solo stoccaggio

16.01.03	pneumatici fuori uso	D15-R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolose	D15-R13
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-D15

Le tipologie elencate sono sottoposte esclusivamente ad attività di stoccaggio inteso sia come messa in riserva che come deposito preliminare; lo stoccaggio avverrà in idonei contenitori; le apparecchiature fuori uso saranno stoccate per tipologie analoghe, in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs 151/2005.

I rifiuti saranno conferiti presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Tabella 9 – Tipologia: Umido da raccolta differenziata

20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15-R13-R12
----------	--	-------------

L'umido da raccolta differenziata presenta, nell'impianto della società proponente, una logistica completamente separata dalle restanti tipologie: per tale scopo, la ditta ha dedicato una parte dell'area coperta da tettoia nella parte retrostante al capannone (già esistente ed autorizzata), esclusivamente al conferimento e deposito dell'umido da raccolta differenziata. Nell'area in questione, che presenta pavimentazione in cemento industriale, il rifiuto viene soltanto conferito e depositato, sottoposto ad una cernita manuale per l'allontanamento di eventuali sostanze estranee (buste, plastiche, metalli, ecc.); da qui è caricato in cassoni a tenuta per l'avvio presso impianti di compostaggio e/o digestione anaerobica autorizzati; il deposito non può superare le 48 h, come da prescrizioni già in essere dei decreti autorizzativi della ditta.

Una griglia longitudinale presidia tale area per la raccolta del percolato che naturalmente si separa dalla frazione solida, per convogliarlo in una vasca a tenuta, da cui è periodicamente prelevato per l'avvio presso impianti di smaltimento autorizzati. Per l'abbattimento degli odori si impiega un sistema di deodorizzazione mediante impiego di apposite sostanze enzimatiche ed anti insetti.

In merito all'operazione R12 effettuata, relativa alla separazione suddetta e cernita delle frazioni estranee, detta operazione di cernita viene effettuata tramite ausilio di macchina di movimentazione dotata di braccio meccanico con ragno, tramite il quale vengono allontanate le frazioni estranee (che saranno caratterizzate ed avviate ad impianti di smaltimento autorizzati) dalla frazione umida, da avviare ad impianti di compostaggio e/o digestione, al fine di migliorarne le caratteristiche in vista dei successivi trattamenti.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

REVISIONE: 0

Data: 03/08/2016

Pagina | 17

L'operazione descritta è stata già autorizzata dalla Regione Campania con D.D. n. 113 del 23/03/2012.

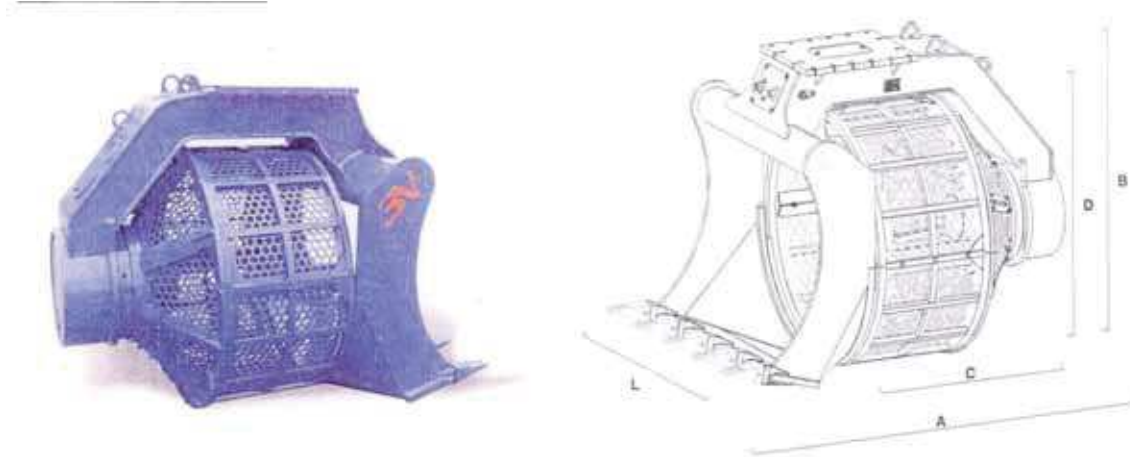
Tabella 10 – Tipologia: Spazzamento Stradale

20.03.03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D15
----------	--------------------------------	-------------

La ditta effettua un'attività di selezione del codice CER 20.03.03 al fine di effettuare una separazione dei componenti recuperabili (da avviare a specifici cicli di recupero) dagli scarti non recuperabili (da avviare in discarica autorizzata).

Da tale operazione scaturisce la possibilità di valorizzare quelle componenti recuperabili presenti nel rifiuto al fine di massimizzare il recupero di materia e ridurre il quantitativo da conferire in discarica, in accordo con le direttive comunitarie e nazionali di settore.

Il trattamento di separazione descritto viene effettuato tramite una benna vagliante: tale benna posizionata su una pala meccanica, grazie alla sua conformazione, consente agevolmente di effettuare una vagliatura del materiale:



L'operazione viene effettuata semplicemente prendendo il materiale con la benna e posizionandolo in un cassone: durante tale operazione il materiale risulterà vagliato e separato in due flussi, uno da avviare al recupero e lo scarto da avviare in discarica autorizzata.

Le misure di sicurezza previste per il codice CER 200303 saranno diverse: in particolare, per il codice, proveniente dallo spazzamento stradale e, di conseguenza, caratterizzato da forte eterogeneità, è previsto, in fase di accettazione, un controllo radiometrico, al fine di valutare eventuale presenza di sostanze radioattive all'interno.

Terminate le operazioni di verifica e di controllo il materiale viene avviato all'area di conferimento.

Le modalità di manipolazione del rifiuto evitano il contatto degli operatori con esso; per tale motivazione, l'azienda si è dotata di una benna vagliante per effettuare l'operazione di selezione in maniera del tutto meccanica, senza necessità di operazioni manuali.

Al fine di evitare la produzione di polverosità, detta vagliatura verrà effettuata esclusivamente in area interna al capannone in corrispondenza dell'aspirazione presente che convoglia l'aria captata al sistema di trattamento.

Il sistema di aspirazione implementato dalla ditta, infatti, consente di porre sotto aspirazione tale attività grazie alla presenza di bocchette di aspirazione all'uopo disposte lungo la tubazione.

L'attività descritta è stata autorizzata dalla Regione Campania con D.D. n. 663 del 14/10/2011.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

4.2.2 Criteri generali

Per l'utilizzo dei macchinari sopra indicati, il personale preposto, è adeguatamente formato, inoltre, è dotato ed avrà obbligo di utilizzare dispositivi di protezione individuale quali inserti auricolari fonoisolanti, mascherine antipolvere, visiere protettive, ecc.

All'interno dell'impianto saranno distinte opportunamente le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime derivanti dalla lavorazione.

Inoltre saranno distinte e tenute separate le aree di scarico, lavorazione (R3) e di stoccaggio (R13 e D15); quest'ultimo settore è stato organizzato allocando idonei cassoni per ciascuna tipologia di rifiuto; ove possibile verrà adoperata la modalità di stoccaggio in cumuli poggianti su pavimentazione industriale.

Nel rispetto dei criteri della DGR 1411/2007, il settore di conferimento è distinto da quello dello stoccaggio; la superficie di tale area di conferimento è dotata delle seguenti caratteristiche:

- ✓ pavimentata
- ✓ di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Qualora le caratteristiche dei prodotti in uscita non rispettino i criteri tali da poter essere qualificati quali MPS, detti materiali dovranno essere caratterizzati come rifiuti prodotti e, come tali, avviati ad impianti di trattamento autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

Ad ulteriore presidio ambientale, nell'area interna del capannone è presente una griglia per il convogliamento in vasca a tenuta di eventuali reflui sversati sulla pavimentazione.

Deposito temporaneo rifiuti prodotti

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è gestito nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs 205/2010, che si riporta di seguito:

bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

RELAZIONE TECNICA GENERALE

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo:

Il settore di deposito temporaneo è suddiviso in n. 2 aree interne della dimensione rispettivamente di mq. 60 e mq. 56,50, individuati in planimetria generale.

Al fine di evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree interne, il deposito è effettuato in cassoni scarrabili di dimensioni variabili dai 7 a 30 m³, a seconda della tipologia depositata, o in balle.

L'area è dotata di pavimentazione in cls armato opportunamente impermeabilizzata e di una rete di raccolta dei reflui di dilavamento che saranno convogliati in vasca a tenuta per l'avvio presso impianti terzi autorizzati.

Gli scarti prodotti sono esclusivamente costituiti da materiali separati non più idonei al recupero, che sono avviati allo smaltimento in discariche autorizzate con codice CER 191212.

Oltre a questi saranno presenti i fanghi accumulati nelle vasche del sistema fognario (CER 200304), i fanghi eventualmente prodotti dall'impianto di depurazione delle acque di pioggia (CER 190814), i liquidi della vasca a tenuta in cui recapitano gli sversamenti accidentali (161001*/161002) e i rifiuti derivanti dalle attività di selezione.

Pertanto, i codici CER che è possibile ipotizzare dalle attività descritte saranno i seguenti²:

C.E.R.	Descrizione
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200304	fanghi delle fosse settiche

Le lavorazioni ed i codici dei rifiuti recepiti non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.

² l'elenco ha carattere indicativo in quanto suscettibile di variazione durante il corso dell'esercizio delle attività

RELAZIONE TECNICA GENERALE

5 Presidi ambientali

5.1 Informazioni sulle emissioni in atmosfera

L'attività risulta presidiata da apposito sistema di captazione delle polveri con trattamento in filtri dedicati.

Descrizione del sistema di abbattimento

Le emissioni prodotte dall'attività descritta sono costituite essenzialmente da polveri diffuse derivanti dalle attività di scarico, selezione e trattamento.

L'impianto di trattamento delle emissioni è costituito da 3 linee separate di aspirazione che convogliano in tre unità filtranti delle medesime caratteristiche, ciascuna dotata di punto di emissione all'esterno.

Si è scelto di adottare tre linee separate poiché ciascuna segue una specifica area del capannone ed una specifica lavorazione e, pertanto, entrerà in funzione soltanto quando è svolta la lavorazione interessata.

Il sistema aspirante è costituito da una canalizzazione di ripresa di diametro $\Phi 550$ con bocchette di aspirazione lungo il percorso della canalizzazione.

Il sistema di depurazione, idoneo per il trattamento delle polveri, è realizzato in pannellatura presso piegata in lamiera di acciaio zincata.

L'aria aspirata subisce un duplice trattamento transitando prima in un'unità di prefiltraggio e successivamente nell'unità di abbattimento.

Unità di prefiltraggio:

Costituisce la parte inferiore del filtro ed è realizzata con filtri in acciaio. Il setto filtrante è costituito da reti microstirate a densità variabile.

Dati tecnici:

- Classe G2
- Telaio acciaio
- Tipo setto acciaio
- Arrestanza 75%
- Velocità frontale racc. 2 m/s
- $T_{\max}$ 200°C

Unità di abbattimento:

realizzata con filtri a tasche in fibra poliestere ad alta efficienza per la separazione di polveri fini, fino a sostanze in sospensione o aerosol.

Dati tecnici:

- Setto filtrante fibra di poliestere
- Classe EN 779 G4

RELAZIONE TECNICA GENERALE

- Efficienza 80%
- Arrestanza 90%
- Perdita di carico iniziale 70 Pa
- Perdita di carico finale 250 Pa
- Velocità di attravers. 0.45 m/s
- Sup filtr. 5.07 mq

Caratteristiche tecniche del filtro:

- Lunghezza 1235 mm
- Larghezza 1310 mm
- Altezza 2470 mm
- Portata nominale 10500 mc/h
- Campo di impiego 8000-12500 mc/h
- Potenza elettroventilatore 5,5 kW
- Cassetti di contenimento n. 2
- Sezione espulsione 0,24 mq
- Celle acciaio n. 4
- Filtri a tasche n. 4
- Emissione polveri totali < 5 mg/mc

In base a quanto precedentemente esposto circa le caratteristiche dell'impianto di abbattimento e da quanto si evince dalla scheda tecnica fornita dalla ditta SIA Impianti Aeromeccanici S.r.l., il sistema emetterà in atmosfera aria depurata e con concentrazioni di polveri inferiori ai limiti imposti dalla normativa; tale impianto è in linea con la definizione di "migliore tecnologia" sancita dalla Giunta Regionale della Campania con la Delibera n. 4102 del 05/09/1992.

Il monitoraggio delle emissioni con frequenza annuale, già stabilito dalle autorizzazioni ed effettuato dalla ditta, garantirà il rispetto dei limiti di norma nel tempo; qualora a seguito dei controlli analitici si dovesse riscontrare concentrazioni in uscita superiori ai limiti di normativa, la ditta Ecologia Italiana S.r.l. provvederà all'adeguamento del sistema depurativo adottando le migliori tecnologie disponibili e comunicando il progetto di adeguamento all'Autorità Competente.

Gli elementi sopra indicati non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

5.2 Ciclo delle acque

L'approvvigionamento idrico, necessario esclusivamente per gli usi igienico-sanitari ed antincendio avviene direttamente dalla rete idrica presente.

Circa il convogliamento delle acque reflue si precisa quanto segue:

Il sistema fognario dell'impianto di Acerra della società Ecologia Italiana S.r.l. prevede la il convogliamento di ciascun refluo derivante dall'attività.

- *Linea di convogliamento delle acque meteoriche:* risulta essere costituita da apposite griglie di raccolta e pluviali, che convogliano le acque meteoriche ad un impianto di trattamento chimico-fisico per il successivo avvio allo scarico in pubblica fognatura. A valle dell'annessione del capannone b e la costruzione della nuova tettoia il presente sistema ha subito delle integrazioni. Si rimanda alla allegata relazione tecnica descrittiva di dettaglio del sistema fognario e dell'impianto di depurazione.
- *Linea di convogliamento delle acque nere:* raccoglie le fecali dei bagni presenti nello stabilimento e, previo passaggio in vasca Imhoff, recapita in fognatura consortile. Il sistema sopra descritto non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.
- *Linea di convogliamento acque dalle aree di lavaggio automezzi:* tramite l'allocatione di una rete separata, le acque provenienti dalle aree interne di conferimento, stoccaggio e lavorazione sono convogliate in due vasche a tenuta della capacità di 10.000 lt e 40.000 lt per l'avvio presso impianti di smaltimento autorizzati. Il sistema sopra descritto non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.

Al fine di poter monitorare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, risultano essere già installati un misuratore di portata, un campionatore automatico ed un pozzetto di ispezione all'uscita dall'impianto prima del convogliamento nel pozzetto finale di scarico.

Acque sotterranee

Come richiesto dalla normativa vigente tutto il sito è pavimentato ove necessario con opportune pavimentazioni corredate di idonee impermeabilizzazioni nelle aree di gestione dei rifiuti, garantendo il preesistente livello qualitativo della falda idrica presente evitando rischi di infiltrazioni nel sottosuolo.

L'attività di monitoraggio dello stato delle pavimentazioni e delle reti di convogliamento dovrà essere effettuata regolarmente al fine di garantire quanto detto.

Anche la pavimentazione del capannone b presenta le medesime caratteristiche di impermeabilità a tutela della falda sotterranea.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

5.3 Informazioni sulla zonizzazione acustica ed impatto acustico

L'unità lavorativa si colloca secondo la Zonizzazione Acustica del Territorio del Comune di Acerra (NA), in una zona esclusivamente industriale (Classe VI).



Legenda

-  Classe I-a Area ospedaliera
-  Classe I-b Aree scolastiche
-  Classe I-c Aree di quiete sonora rilevante
-  Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
-  Classe III Aree di tipo misto
-  Classe IV Aree di intensa attività umana
-  Classe V Aree prevalentemente industriali
-  Classe VI Aree esclusivamente industriali

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dBA (art.2) del DPCM 14/11/1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C: valori limite assoluti di immissione- Leq in dBA (art.3) del DPCM 14/11/1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

I rilievi fonometrici effettuati mostrano il rispetto dei limiti di zona (vedi allegato).

La ditta si impegna a ripetere periodicamente le misurazioni e ad adottare tutte le misure mitigative previste qualora si riscontrino nel tempo valori superiori alla norma.

Va infine considerato che:

- ✓ L'impianto è localizzato in un'area industriale ASI;
- ✓ L'impianto è localizzato in un'area notevolmente distante dai centri abitati limitrofi e da potenziali recettori sensibili;

RELAZIONE TECNICA GENERALE

- ✓ Le lavorazioni sono svolte esclusivamente all'interno del capannone;
- ✓ L'impianto è già esistente e la variante proposta non altererà sensibilmente la situazione preesistente.

5.4 Descrizione viabilità di accesso

Per l'impianto in esame si può affermare che:

- ✓ lo stabilimento è facilmente raggiungibile grazie alla presenza dello svincolo dedicato alla zona industriale di Acerra dell'Asse di Supporto Nola-Villa Literno;
- ✓ la viabilità di accesso consente l'agevole raggiungimento dell'impianto anche tramite autocarri di grossa mole;
- ✓ l'attività, peraltro già esistente, non comporta modifiche ai livelli di affollamento presenti nel comune di Acerra e, in particolare, alla zona di interesse in quanto lo stabilimento è facilmente raggiungibile senza necessità di attraversare il centro cittadino.



Come si può facilmente notare, l'area dell'impianto risulta sufficientemente lontana dai vari attrattori di traffico (scuole, alberghi, bar, ristoranti, punti di incontro, banche, centri sportivi, ecc.), localizzati nel centro urbano, e raggiungibile senza necessità di attraversare il centro urbano.

5.5 Impiego di risorse

Le risorse adoperate dall'attività della soc. Ecologia Italiana S.r.l. sono costituite da

- acqua

RELAZIONE TECNICA GENERALE

- energia elettrica

L'acqua è approvvigionata direttamente dalla rete idrica presente e viene adoperata esclusivamente per usi igienico-sanitari, non essendo previsto impiego di risorsa idrica nel ciclo lavorativo; l'energia elettrica, necessaria per l'alimentazione dell'impianto, viene approvvigionata da rete elettrica a cui l'impianto è regolarmente allacciato.

5.6 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti Brefs (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

Al riguardo si precisa che la Ecologia Italiana srl su un impianto esistente quale quello in oggetto ha messo in atto una serie di iniziative che a titolo esemplificativo e non esaustivo sono di seguito elencate:

- Il gestore deve, inoltre, condurre la caratterizzazione dei rifiuti conferiti per accertarne la compatibilità con il processo. Il rifiuto deve, infatti, risultare compatibile con:
 - ✓ le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo;
 - ✓ gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità chimica e/o fisica tra rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti);
 - ✓ la composizione finale della miscela inertizzata.
- Accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, devono essere effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più critici.
- Il personale addetto alla sorveglianza ed alla gestione dell'impianto deve effettuare per ogni carico conferito una verifica visiva in loco mediante confronto con campioni prelevati in precedenza.
- La superficie del settore di accettazione deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non deve essere consentito il deposito dei rifiuti.
- La fase di stoccaggio dei rifiuti grezzi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo. Deve essere realizzata in modo da minimizzare l'impatto ambientale e da garantire la sicurezza e l'igiene nel lavoro. Deve presentare caratteristiche volumetriche e di dislocazione tali da consentire lo stoccaggio differenziato di diverse categorie di rifiuti, le operazioni di omogeneizzazione fra rifiuti compatibili, i tempi di stoccaggio sufficienti per una completa caratterizzazione qualitativa del rifiuto, una razionale movimentazione dei rifiuti da inviare ai pretrattamenti.